

Bulli e pupi

il bullismo “da derisione”: il più diffuso anche se meno eclatante



Durante lo spettacolo si dipaneranno le storie dei due protagonisti: Filippo e Tiziano, due giovani vittime della crudeltà del bullismo, che avranno esiti opposti: Tiziano troverà la forza di affrontare a viso aperto la derisione del gruppo, Filippo, al contrario, rimarrà schiacciato da un gioco stupido e ormai fuori controllo.

La storia raccontata prende spunto dal vissuto di alcuni ragazzi, rielaborati in chiave drammaturgica. Si produce così un impatto emotivo assai coinvolgente, portando i giovani spesso refrattari, se non ostili, ad affrontare questo argomento. La vicenda, inoltre, proprio perché nasce da esperienze reali e ha come obiettivo quello di rappresentare uno spaccato di quotidianità, è ambientata in luoghi molto vicini alla quotidianità dei ragazzi: la scuola, innanzitutto, e il campo di calcio.

Uno spettacolo nato dall'incontro con i ragazzi e le loro storie. Parla di bulli prepotenti e meschini ma anche di pupi, quelli che non fanno nulla per difendere le vittime, lasciando campo libero agli arroganti.

-
- **di e con:** Tiziano Manzini
 - **voce fuori scena:** Walter Maconi
 - **costumi:** Emanuela Palazzi
 - **luci:** Carlo Villa
 - **registrazioni audio:** Max Giavazzi
-

Durata: 60 minuti

Richieste tecniche minime in teatro:
H. 3 m. / L. 6 / P. 4m. • Kw 10

Lo spettacolo è stato ospite del Festival UNA CITTA' PER GIOCO 2014